

***CONSIGLIO DI BACINO  
VERONA SUD  
PIANO ATTIVITA'  
2017-2019***

## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. IL CONTESTO NORMATIVO .....</b>	<b>3</b>
<b>3. GLI ORGANI DEL CONSIGLIO DI BACINO VERONA SUD .....</b>	<b>5</b>
<b>4. LE RISORSE UMANE DELL'ENTE.....</b>	<b>8</b>
<b>5. I PROGRAMMI DI ATTIVITA' .....</b>	<b>9</b>

## **1. PREMESSA**

Il presente Piano Programma contiene gli obiettivi del Consiglio di Bacino e le attività da porre in essere nel triennio 2017-2019 nell'ambito del proprio ruolo istituzionale di Ente di programmazione, indirizzo, regolazione di settore, controllo e determinazione di regole e tariffe del Servizio di Gestione Integrato dei Rifiuti.

Il Piano Programma viene redatto in coerenza con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 e con in ossequio al Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al Decreto Legislativo 118/2011, che prevede che gli strumenti della programmazione degli enti strumentali degli enti locali in contabilità finanziaria, sono:

- a) Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
- b) il bilancio di previsione almeno triennale
- c) Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- d) le variazioni di bilancio;
- e) Il piano degli indicatori di bilancio.

## **2. IL CONTESTO NORMATIVO**

L'articolo 3bis del decreto legge 13-8-2011 n. 138 stabilisce che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo siano esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 90, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

La Legge Regionale del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012 recante Nuove Disposizioni per l'Organizzazione del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2010)" ha disposto che Gli enti locali ricadenti nei bacini territoriali provinciali, infraprovinciali o interprovinciali esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

I consigli di bacino operano in nome e per conto degli enti locali in essi associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione di cui all'articolo 4 che li istituisce, e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani.

I consigli di bacino subentrano nelle funzioni già di competenza delle autorità d'ambito istituite ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3.

I consigli di bacino una volta istituiti, verificano il piano di ricognizione e liquidazione ed approvano il conferimento dei rapporti giuridici attivi e passivi idonei ad essere loro trasferiti, definendo, con apposito piano finanziario, le misure da adottare ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio;

Ai fini della costituzione dei consigli di bacino, gli enti locali ricadenti in ciascun bacino territoriale approvano una apposita convenzione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", sulla base di una convenzione-tipo approvata dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

La convenzione per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio di Bacino Verona Sud è stata sottoscritta in data primo luglio 2015.

Con deliberazione n. 1 del 25 febbraio 2016 il Comitato di Bacino del Consiglio di Bacino Verona Sud ha verificato il Piano di Ricognizione redatto dal Commissario Liquidatore del Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese ed approvato il conferimento dei rapporti giuridici attivi e passivi idonei ad essere loro trasferiti.

Il Consiglio di Bacino Verona Sud ha iniziato formalmente la propria operatività in data primo marzo 2016 a seguito della sottoscrizione dell'atto notarile di trasferimento dei rapporti giuridici attivi e passivi da parte del Consorzio di Sviluppo Basso Veronese e Ente di Bacino Verona Quattro.

### 3. GLI ORGANI DEL CONSIGLIO DI BACINO VERONA SUD

Il Bacino “Verona Sud”, composto da 34 Comuni e da 1 Unione di 5 Comuni, è stato individuato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 288 del 10 marzo 2015, che ha ridefinito i Bacini Territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della provincia di Verona.

In data 1 luglio 2015 con atto del Segretario del Comune di Bovolone (Repertorio 3624/2015) è stata sottoscritta la Convenzione Istitutiva del Consiglio di Bacino Verona Sud, Ente pubblico con personalità giuridica e autonomia contabile, che ha lo scopo di organizzare ed affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nonché di svolgere le funzioni di programmazione e di controllo della gestione del servizio medesimo, per conto dei Comuni partecipanti che esercitano tali funzioni in forma associata.

Secondo la Convenzione istitutiva, lo scopo del Consiglio di Bacino è quello di favorire, accelerare e garantire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio di competenza garantendo:

- Eguale cura ed indistinta attenzione per tutti gli enti locali partecipanti;
- Livelli e standard di qualità del servizio omogenei ed adeguati alle necessità degli utenti;
- La gestione integrata dei rifiuti urbani sulla base di criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- Il coordinamento tra gli enti appartenenti al Bacino territoriale per la determinazione della tariffa;
- La definizione dei contenuti del programma pluriennale degli interventi.

L'Ente ha sede legale in Piazza Scipioni, 1 e la sede operativa in Via Foro Boario 8, entrambe a Bovolone (VR).

La durata del Consiglio è fissata in venti anni, prorogabili per ugual periodo, con deliberazione assunta prima della scadenza.

#### ORGANI DEL CONSIGLIO DI BACINO

Gli organi del Consiglio di Bacino sono:

- a) Assemblea di Bacino

E' formata dai Sindaci dei Comuni partecipanti al Consiglio di Bacino, o loro delegati, che rappresentano i loro Enti fino a quando sono in carica presso il Comune. Le quote di partecipazione sono determinate in rapporto all'entità della popolazione residente nel territorio di ciascun ente locale partecipante, risultante dall'ultimo censimento ISTAT.

L'Assemblea è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Consiglio di Bacino. Ad essa competono i seguenti atti fondamentali:

- Elezione del Comitato di Bacino;
- Elezione del Presidente scelto tra i componenti l'Assemblea;
- Nomina del Direttore;
- Approvazione dello schema di regolamento per il funzionamento degli organi del Consiglio di Bacino nonché per la struttura operativa del medesimo;
- Approvazione della programmazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, definita sulla base della quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- Individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- Approvazione delle modalità organizzative del servizio integrato di gestione dei rifiuti e affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;
- Approvazione della convenzione regolante i rapporti tra il consiglio di bacino ed i gestori del servizio integrato dei rifiuti;
- Approvazione del piano tariffario ed i relativi aggiornamenti;
- Vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore;
- Approvazione dei bilanci previsionali e consuntivi del Consiglio di Bacino;
- Proposizione alla Giunta regionale di eventuali modifiche dei confini del bacino territoriale di gestione;
- Individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali di cui all'articolo 205 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152;
- Formulazione delle osservazioni sugli strumenti di pianificazione regionale in tema di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 10 della L.R. 21 gennaio 2000, n.3, ai sensi dell'articolo 199, comma 1 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani

*b) Comitato di Bacino.*

E' l'organo esecutivo del Consiglio di Bacino. Esso compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dalla presente convenzione all'assemblea di bacino e che non rientrino nelle competenze del presidente e del direttore e formula le proposte per le delibere dell'Assemblea.

E' composto dal Presidente e da n. 7 membri scelti tra i componenti dell'Assemblea, tenuto conto di un'equilibrata rappresentanza delle aree territoriali in cui si suddivide il Bacino.

Il primo comitato di Bacino, nominato in data 10 novembre 2015 era così composto:

- Claudio Marconi (Presidente, Comune di Legnago)
- Paolo Marconcini (Vice Presidente, Comune di Cerea)
- Enrico Pasqualini (componente, Comune di Isola Rizza)
- Tiziano Arcolini (componente, Comune di Isola della Scala)
- Alessia Segantini (componente, unione Comuni Adige Guà)
- Diego Ruzza (componente, Comune di Zevio)
- Mario Sgrenzaroli (componente, Comune di Sorgà)
- Enrico Occhiali (componente, Comune di Boschi S.Anna)

A seguito delle elezioni amministrative tenutesi nel mese di giugno 2016, i rappresentanti dei Comuni di Isola Rizza e Isola della Scala sono stati sostituiti, rispettivamente con i Sigg.ri Silvano Boninsegna e Michele Gruppo.

Il Comitato di Bacino, come organo collegiale, dura in carica cinque anni e comunque fino alla nomina del nuovo comitato, al fine di garantire l'ordinaria amministrazione e l'assunzione degli atti urgenti e improrogabili.

*c) Presidente*

Il Presidente del Comitato di Bacino è il rappresentante legale dell'Ente, nominato dall'Assemblea. Sovrintende al buon funzionamento dei servizi e degli uffici, nonché all'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea di bacino.

Il primo Presidente del Consiglio di Bacino, nominato dall'assemblea del 10 novembre 2015 è il dott. Claudio Marconi, Assessore del Comune di Legnago, con mandato quinquennale.

*d) Direttore*

Il Direttore è nominato dall'Assemblea di Bacino su proposta del Comitato di Bacino.

Ha la responsabilità della struttura operativa del Consiglio di bacino e del funzionamento degli uffici. Assiste l'Assemblea e il comitato redigendone i processi verbali e curandone l'attuazione delle deliberazioni, di cui rilascia parere di regolarità tecnica e contabile e di conformità alla normativa. Coordina l'attività tecnico-amministrativa e finanziaria del Consiglio di Bacino.

Dal 01/08/2016 a tutto il 30/11/2016, e poi dal 01/01/2017 al 30/06/2017 l'incarico pro-tempore è ricoperto dal dott. Alessandro Ballarin, nominato a seguito di una selezione pubblica tra i Dirigenti degli Enti partecipanti.

e) *Revisore Unico*

Seppur non obbligatoriamente previsto dalla Convenzione istitutiva, l'Assemblea ha ritenuto opportuno nominare un Revisore Unico dei Conti, a cui affidare il controllo della regolarità contabile della gestione del Consiglio di Bacino.

L'Assemblea del 26 ottobre 2016, a seguito di estrazione a sorte tra i curricula pervenuti a fronte di avviso pubblico, ha nominato per la carica di Revisore Unico dei Conti il dott. Emanuele Gulino, con mandato triennale.

#### **4. LE RISORSE UMANE DELL'ENTE**

La struttura operativa dell'Ente è costituita dall'Ufficio di Bacino, composto attualmente solamente da due dipendenti part-time (25 ore/settimana) a tempo indeterminato, provenienti dal Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese, con contratto regolato dal CCNL "Federambiente", una al VI livello A e una al V livello A.

L'attuale dotazione organica dell'Ente non è obiettivamente adeguata, quantomeno in termini di ore lavorate, rispetto ai compiti attribuiti all'Ente dalla normativa. Si consideri, infatti, che, nonostante le sue minime dimensioni, il Consiglio di Bacino è tenuto a rispettare tutti gli adempimenti posti in capo agli Enti pubblici, quali il Piano Anticorruzione, il Piano trasparenza, gli obblighi di pubblicità istituzionale.

Il Comitato dovrà adottare gli atti finalizzati all'approvazione del piano occupazionale 2017-2019 ai sensi dell'articolo 39, commi 1 e 19, della legge 27/12/1997 n. 449 che ha introdotto l'obbligo della programmazione triennale delle assunzioni, obbligo confermato dall'articolo 35, comma 4, del d.lgs. 30/03/2001 n. 165 e dall'articolo 91, comma 1, del d.lgs. 18.8.2000 n. 267;

Non si prevede al momento l'assunzione di risorse umane, ma, per far fronte alle crescenti esigenze amministrative dell'ente, oltre che per consentire la copertura del servizio in fasce orarie compatibili con quelle degli Enti Associati, il Comitato valuterà la possibilità di trasformare uno dei due rapporti di lavoro da part time a full time.

Il Direttore è individuato dall'Assemblea, generalmente tra Dirigenti e Segretari degli Enti ricompresi nel territorio del Consiglio di Bacino con contratto di tipo collaborativo o in convenzione. Non è prevista l'assunzione di un Direttore full time.

Per mantenere snella la struttura dell'ente, non irrigidirne il bilancio e contenere i costi di gestione, l'Ente proseguirà, così come avvenuto nell'ultimo trimestre 2016, avvalendosi di una qualificata professionalità esterna per la redazione degli atti economico finanziari, per l'ausilio alla gestione economico finanziaria dell'Ente, oltre che per gli aspetti tributari correlati al bilancio ed ai piani finanziari.

L'Ente dovrà altresì avvalersi di altra figura di riferimento, con elevate competenze in materia di appalti pubblici, indispensabile nell'ottica dell'esperimento di gare per la gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, così come previsto dall'articolo 3, comma 6 della L.R. 52/2012.

Dovrà inoltre perseguire il coordinamento con le risorse professionali dei Comuni associati dedicate alle attività di loro diretta competenza nella regolazione del servizio rifiuti, nonché con gli uffici dei soggetti gestori, pur nel doveroso rispetto della ripartizione dei rispettivi ruoli.

Si ritiene di evidenziare come già nel corso dell'anno 2016, siano stati effettuati investimenti in termini di hardware e software finalizzati all'allineamento dell'Ente alle necessità poste dalla normativa stessa: nuovo server adeguato alle esigenze di installazione dei nuovi software di gestione della contabilità e degli atti amministrativa.

## **5. I PROGRAMMI DI ATTIVITA'**

### **A) PROGRAMMAZIONE, SCADENZA AFFIDAMENTI – ALLINEAMENTO DELLE SCADENZE DELLE GESTIONI IN ESSERE – PROSPETTIVE**

La ricognizione della durata degli affidamenti del servizio rifiuti in essere presso i Comuni partecipanti evidenzia una situazione diversificata.

La diversità delle scadenze degli affidamenti in essere comporta un ostacolo oggettivo alla prospettiva di progressiva unificazione della gestione del servizio rifiuti mediante un

affidamento unitario per l'intero Bacino al fine di favorire una gestione unitaria e coordinata del servizio.

Dovranno essere approfonditi, dal punto di vista giuridico, alcuni aspetti quale la sorte degli affidamenti a società in house e se i singoli Comuni sino ad ora con affidamenti esterni possano aderire a società pubbliche che gestiscono la raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, anche alla luce della riforma delle società partecipate di cui al d.lgs. 175/2016.

Nel corso dell'anno 2017 dovranno essere predisposte le procedure per gli affidamenti in scadenza il 31/12/2017 (Ronco all'Adige, Belfiore, Villabartolomea, Arcole, Albaredo d'Adige), tenendo conto che l'obiettivo finale è comunque quello di arrivare ad un affidamento unitario per tutto il bacino.

Anche nel corso dell'anno 2018 dovranno essere predisposte le procedure per gli affidamenti in scadenza per il Comune di Sanguinetto (scadenza 31/03/2018), il Comune di Oppeano (scadenza 30/09/2018), il Comune di Palù (scadenza 31/12/2018) e il Comune di Vigasio (scadenza 31/12/2018).

Vanno altresì assicurati tutti gli adempimenti previsti dalla legge regionale n. 52 del 2012 (predisposizione contratto di servizio, carta dei servizi, conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa europea etc).

## B) L'ADOZIONE DI MODELLI STANDARD DEI PIANI ECONOMICI E DEI PIANI TARIFFARI

La normativa affida esclusivamente al Consiglio di Bacino il compito di approvare il Piano Economico-Finanziario del servizio rifiuti per l'intero Bacino: la Convenzione istitutiva affida un ruolo prioritario ai singoli Comuni nella formazione del PEF relativo al territorio di rispettiva competenza, riservando ad essi la competenza nella sua adozione in recepimento della proposta del gestore.

Il Consiglio di Bacino dovrà provvedere poi ad aggregare i PEF adottati dai singoli Comuni, elaborando il Piano finanziario di Bacino sottoposto all'approvazione della sua Assemblea.

L'Osservatorio Regionale Rifiuti ha rilevato che in Veneto ogni gestore, nell'ambito della propria autonomia e organizzazione della gestione, ha impostato Piani Economico Finanziari (PEF) che differiscono l'uno dall'altro per l'attribuzione dei costi alle diverse voci previste dal DPR 158/1999 e non solo.

Per poter disporre di dati omogenei ed equiparabili emerge quindi la necessità di definire e condividere criteri di classificazione dei costi del servizio di igiene urbana secondo voci uniformi per tutti i soggetti ricadenti nel territorio regionale.

A tal fine sono in fase di emanazione delle linee guida da parte di ARPAV denominate “Criteri di inserimento delle voci di costo nei PEF” .

Una volta che tutti gli enti si saranno adeguati alle Linee Guida ARPAV, l’adozione di uno schema unitario e coordinato di presentazione e alimentazione dei costi del PEF dei singoli Comuni consentirà quindi una loro omogenea aggregazione facilitando i gestori nella standardizzazione delle fasi di predisposizione del Piano finanziario per i singoli Comuni, con benefici in termini di risparmi di costi e rapidità di risposte e capacità di rappresentazione del dato.

Nelle more di adeguamento da parte di tutti, dovendo aggregare i Piani dei singoli Comuni elaborati dai gestori secondo modelli non preventivamente uniformati, e quindi con voci di spesa costruite con modalità eterogenee formatesi secondo le specifiche istanze locali, il PEF Bacino si dovrà limitare all’aggregazione di alcune macrovoci, quali il costo fatturato dal gestore, gli altri costi caricati sul PEF (ad es. accantonamento per svalutazione crediti), l’IVA e il totale complessivo dei costi.

La possibilità di elaborare confronti omogenei dei Piani economico-finanziari tra i vari Comuni, soprattutto se ubicati nelle medesime aree territoriali, ha anche lo scopo di consentire l’individuazione delle soluzioni economico-organizzative più idonee a migliorare il rapporto costi/qualità servizi nei singoli territori comunali, assicurando anche maggior trasparenza ed equità percepita nella determinazione e nel ribaltamento dei costi generali caricati sulle tariffe.

L’analisi dei Piani Economici Finanziari permetterà anche di evidenziare le best practices adottate all’interno del territorio nella gestione integrata dei rifiuti urbani, consentendo di condividerle e quindi estenderle anche agli altri Enti del Bacino.

### C) LA VIGILANZA SULLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DA PARTE DEI GESTORI

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell’articolo 3), affida ai Consigli di Bacino la vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore stesso.

Nel corso del triennio, dopo aver definito, anche sotto un profilo squisitamente giuridico, in cosa abbia a sostanziersi il controllo diretto del servizio (e la sua eventuale sovrapposizione al controllo analogo prescritto per le società con affidamenti in house),

si dovranno avviare iniziative di verifica del contenuto dei contratti di servizio in essere presso i vari Comuni partecipanti, con particolare riferimento agli standard di qualità previsti ed al loro monitoraggio.

#### D) EDUCAZIONE E CULTURA

Compito del Consiglio di Bacino è quello di sensibilizzare i cittadini ad assumere comportamenti corretti sulla raccolta differenziata e il riciclaggio, aumentare il senso civico anche al fine di ridurre il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti attraverso un modello culturale per cui ciascuno si senta chiamato a prendere parte attiva alla tutela dell'ambiente. A tal fine il comitato dovrà organizzare specifiche attività di sensibilizzazione e formazione. Per tale attività ci si ispira alla strategia Zero Waste ( Rifiuti Zero ) così come definita dalla Carta Internazionale di Napoli per la creazione di una comunità consapevole informata sulle tematiche della sostenibilità ambientale ed economia circolare

#### E) REGOLAMENTI E TRASPARENZA

Nel corso dell'anno 2017 dovrà essere implementato il nuovo sito web del Consiglio di Bacino, con la finalità di rendere trasparente e facilmente conoscibile ai cittadini, che esercitano un controllo sociale, l'attività dell'Ente, oltre che per consentire l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Tra i vari strumenti fondamentali per l'attuazione del principio di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni rientrano anche gli obblighi di pubblicità in materia di erogazione dei servizi che consistono nella pubblicazione della Carta dei Servizi, documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici che dovrà essere predisposto nel corso del 2017.

Sempre nel corso del 2017 dovrà infine essere approvato il regolamento per il funzionamento degli organi del Consiglio di Bacino, con particolare riferimento ad una migliore organizzazione del funzionamento dell'Assemblea.